



Milano

Sette

Ac, domenica la Giornata parrocchiale

a pagina 2

Sabato in Duomo le ordinazioni dei nuovi diaconi

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Consigli pastorali, camminare insieme

Il lungo e articolato cammino che ha portato all'elezione dei nuovi Consigli pastorali parrocchiali è stato uno «scommettere» insieme su quell'originalità dei cristiani - secondo l'espressione usata dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini -, che consiste nella disponibilità ad assumere responsabilità, a far funzionare i Consigli, a stimarsi a vicenda e condividere fiducia piuttosto che evitare fastidi, pretendere servizi, abbandonarsi al sospetto reciproco e alla rassegnazione. Il desiderio della Diocesi è di incoraggiare e sostenere il cammino dei nuovi Consigli. Di qui nasce, oltre all'invito a partecipare al Pontificale in Duomo nella festa della Dedicazione della Cattedrale il prossimo 20 ottobre alle 11, l'offerta di alcune occasioni e strumenti formativi.

Tra questi il percorso in presenza dedicato specificatamente ai parroci e alle giunte e due schede per l'autoformazione dei Consigli (disponibili sul portale diocesano www.chiesadimilano.it).

Si tratta di uno strumento semplice che affronta le tematiche della progettazione pastorale da parte del Consiglio e dell'identità e responsabilità del consigliere. Ogni scheda si propone come aiuto ad approfondire un punto del nuovo Direttorio, un testo che offre molti stimoli per una costante crescita della qualità dei Consigli. Ciascuna scheda offre riflessioni, domande per il confronto, proposte concrete e una breve bibliografia.

Monsignor Pierangelo Sequeri fa il punto alla vigilia della seconda e conclusiva sessione del Sinodo dei vescovi

Sinodalità, modo di essere Chiesa

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Una prima realizzazione dello spirito sinodale risiede nel fatto che è un Sinodo che in un certo modo continua, sia pure in forme diverse, e che, quindi, si sviluppa, diventa un processo e non semplicemente un evento. Questo è un segnale di grande interesse, come anche l'*Instrumentum laboris* sottolinea». Monsignor Pierangelo Sequeri, teologo di fama internazionale ed esperto al Sinodo stesso, definisce così quello che già più volte ha chiamato il «guadagno» dell'assemblea universale.

Siamo alla vigilia dell'inizio della seconda e conclusiva Sessione del Sinodo dei vescovi. Come immagina che possa svolgersi questa fase e, soprattutto, quali obiettivi dovrebbe centrare?

«In questo caso, come sapete, sono già al lavoro - un lavoro non marginale, non di aggiustamento o adattamento, ma di riflessione - 10 gruppi di studio ritagliati all'interno dell'Assemblea sinodale che affronteranno, in un lasso di tempo che di fatto sarà almeno di un anno, altrettanti ambiti, come indica l'*Instrumentum laboris*, spiegando che dovranno completare l'approfondimento entro giugno 2025 se possibile. Quando nell'*Instrumentum* si parla di relazioni e di luoghi da mettere a fuoco, si dice questo, come il Sinodo continua. Così diventa subito evidente che non si tratterà semplicemente di fare assemblee parrocchiali o diocesane tutte le settimane, come a ripetere il Sinodo più volte, ma piuttosto di prendere ispirazione appunto da questo sviluppo. La sinodalità è un modo di essere Chiesa che si alimenta nel momento in cui diventa un processo, come ama dire il Papa e questa sarà la sua destinazione; quindi, non la moltiplicazione di assemblee sinodali che potranno realizzarsi nel momento in cui vi sarà bisogno, ma l'allestimento della sinodalità quale processo e non evento come è stata per lo più immaginata finora. Credo che sia questo orizzonte che si profila per la Sessione che stiamo per vivere».

Al termine della prima Sessione, lo scorso ottobre, lei si disse colpito dall'ascolto reciproco che si era realizzato all'interno dell'assemblea. Ritiene che questo modo di ascoltarsi sia entrato come costume nella vita della Chiesa?

«Penso di sì e questo è un dato che sarà ulteriormente confermato: ossia l'intuizione che quando ci si raduna, il problema non è semplicemente avanzare una tesi e cercare di difenderla contro quelle di altri a fronte delle contestazioni, ma prima di tutto raccogliere l'insieme delle idee che emergono dalla discussione. Ciò, al Sinodo, è avvenuto sul campo ma, secondo me, è un dato già consolidato anche nelle parrocchie. Penso che, invece, vi sarà bisogno di un

poco più di attenzione e di precisione per quanto riguarda il tipo di approdo di questo stile dell'ascolto. Si tratta di realizzare l'ascolto intorno a temi che valgano veramente nella vita della Chiesa per arrivare a uno stile di partecipazione alla loro realizzazione. È l'apprendistato della sinodalità della realizzazione e ritengo che su questo la prossima Sessione dovrà essere generosa, fornendo qualche indicazione, in modo che la comunità possa fare anche un passo ulteriore, quello dalla sinodalità dell'ascolto alla sinodalità dell'esercizio e dell'attuazione».

C'è un tema o una questione che magari è già emersa l'anno scorso e che le piacerebbe fosse particolarmente approfondita?

«Sì, certo. L'attenzione oggi è un po' spostata verso altre urgenze, però non mi dispiacerebbe se si facesse strada l'idea che i carismi, i doni dello Spirito per una comunità cristiana sono anche le vite delle persone, vite familiari, professionali, relazionali, educative. Credo che questi siano carismi solidi e che sia importante riflettere su tali carismi concreti che coincidono con la vita riconoscendoli come forme del modo con cui la qualità cristiana rende testimonianza al mistero di Dio nel mondo. È un rapporto tra fede e cultura che deve interessarci. Una relazione che, tra gli intellettuali di alto profilo c'è già, anche se pochi li ascoltano. Ci sono filosofi molto interessati a parlare del Vangelo e persino dei doni, di quel tesoro per loro simbolico che il cristianesimo ha. Ma bisogna andare oltre, a livello concreto, che è, poi appunto, il livello delle professioni, dell'esercizio della vita civile da parte del cristiano, in un dialogo tra fede e cultura che diviene, così, un modo di intrecciare la vita, le qualità, le competenze che si hanno con la testimonianza. Questo si potrebbe visualizzare di più».

Forse si tratta anche di cambiare i linguaggi finora utilizzati?

«Il mondo, la cultura, la condizione sociale odierna, dal punto di vista dell'osservazione ecclesiale, sembrano più un fascio di problemi che non interlocutori. In questo momento il mondo sta arrancando, com'è evidente, e ha bisogno anch'esso di un linguaggio diverso da quello personalistico cui si era abituato. Bisogna avere, allora, come Chiesa, un linguaggio che declini il concetto di missione, di appartenenza, di testimonianza sullo spessore di un mondo fatto delle persone reali che lo abitano».

Con quale spirito affronta questa seconda Sessione sinodale?

«Ho il desiderio più che altro di essere utile, perché ormai sono un po' anziano. Mi sono rimaste poche cartucce, per così dire, ma quelle che ho sono contento di poterle mettere ancora a disposizione della Chiesa e del popolo di Dio».



Un momento dei lavori del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità (foto Sir)

Le presenze ambrosiane ai lavori dell'assemblea vaticana



Il logo del Sinodo

Alla sessione sinodale a via nei prossimi giorni è confermata la presenza degli ambrosiani che già hanno partecipato alla sessione dell'ottobre 2023.

L'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, è stato eletto dalla Conferenza episcopale italiana a rappresentare la Chiesa del nostro Paese.

Nella delegazione Cei anche il vescovo di Novara, l'ambrosiano monsignor Franco Giulio Brambilla, mentre tra i vescovi è presente monsignor Paolo Martinelli, oggi vicario apostolico dell'Arabia del Sud, per anni vescovo ausiliario milanese.

Il gesuita padre Giacomo Costa, presidente della Fondazione culturale San Fedele di Milano, è uno dei Segretari speciali. Tra i membri dell'Assemblea nominati direttamente dal Papa la brianzola suor Simona Brambilla (Superiora generale delle Missionarie della Consolata), mentre madre Ignazia Angelini, del Monastero

di Viboldone, sarà assistente spirituale.

Tra esperti e facilitatori a servizio della dinamica dell'Assemblea, don Mario Antonelli, rettore del Pontificio Seminario Lombardo a Roma; il gesuita padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini; Paolo Fogliozzo, redattore di *Aggiornamenti sociali*; il teologo monsignor Pierangelo Sequeri; ed Erica Tossani, neoviceredirettrice della Caritas ambrosiana. Sul Cammino sinodale in corso nella Chiesa universale e in quella italiana, sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è online un «percorso ecclesiale» con documenti, riflessioni e testimonianze, che sarà aggiornato nelle prossime settimane sugli sviluppi dell'assemblea vaticana e che è affiancato da un analogo «percorso» dedicato al processo che nell'ultimo biennio in Diocesi ha portato alla creazione delle Assemblee sinodali decanali.

Continua il percorso delle Assemblee decanali

L'inizio di questo anno pastorale è segnato anche dal procedere del cammino del Sinodo delle Chiese in Italia e, per la Diocesi di Milano, dal riavvio delle attività delle Assemblee sinodali decanali. Susanna Poggioni, segretaria della Consulta «Chiesa dalle genti» e responsabile dell'Equipe sinodale diocesana, spiega quali sono i primi passi che si propongono in tali percorsi.

«Il cammino delle Asd continua con il compito specifico che è stato dato in questa fase delle Assemblee stesse, per la grande maggioranza ormai costituite (siamo circa al 90%) e che, quindi, hanno già individuato un punto di azione missionaria su cui lavorare nel loro Decanato. In particolare, esse potranno attenzione a continuare e a sviluppare la relazione con i Consigli pastorali e con le Fraternità del clero, così che l'azione missionaria sia sempre più espressione di una intera comunità cristiana».

La Diocesi come sostiene questo sviluppo sinodale?

«Attraverso la Consulta Chiesa dalle genti, presieduta dal vicario generale, si intende offrire un aiuto al cammino delle Assemblee in diverse direzioni. Certamente nella disponibilità alle richieste di aiuto che le Asd ci esprimono. Sul piano formativo saranno, poi, due le possibilità offerte quest'anno. Anzitutto, segnalò che ritornerà nella sua terza edizione l'iniziativa «Artigiani di una Chiesa sinodale», il cui primo appuntamento si terrà sabato 7 dicembre prossimo, presso il Centro pastorale di Seveso, avendo come relatore, padre Giacomo Costa. Poi, seguiranno altri due incontri che saranno più laboratoriali. La seconda proposta nasce dal desiderio espresso dagli stessi membri delle Assemblee sinodali ed è un percorso di formazione metodologica, che si sta approntando e che verrà lanciato prossimamente. Per quel che riguarda il Sinodo delle Chiese in Italia, è stato preparato dal Comitato nazionale un documento, il *Lineamenta*, approvato in questi giorni dalla Cei, che verrà messo a disposi-

zione a breve e farà da base ai lavori in programma dal 15 al 17 novembre prossimi».

Vi sarà un ulteriore momento di restituzione del lavoro svolto in Diocesi?

«La primavera scorsa è stato pubblicato sul portale della Diocesi il documento di Restituzione della fase sapienziale (che può essere consultato su www.chiesadimilano.it). Tale documento espone i punti riconosciuti come principali nel cammino sinodale della Diocesi in questi anni. Si tratta del Cantiere dei Consigli pastorali e dei Consigli per gli Affari economici, che ha portato all'elaborazione del nuovo Direttorio, del cammino compiuto finora dalle Asd e del processo di trasformazione delle strutture pastorali che ha visto nella stesura del nuovo Direttorio delle Comunità pastorali il frutto di sedici anni di esperienza. Nel punto finale di questo documento si individuano alcune piste di lavoro per la promozione di una riflessione ulteriore sulla trasformazione delle strutture pastorali, con lo scopo di incoraggiare

la crescita di «comunità cristiane in missione secondo uno stile di prossimità», per usare un'espressione propria del cammino sinodale italiano. Questa restituzione è stata elaborata anche a partire dalle riflessioni dei Consigli pastorale e presbiterale diocesani, che il Cem ha vagliato, fatto proprio e inviato alla Segreteria generale del Sinodo nazionale unitamente ai nuovi Direttori delle Comunità pastorali e dei Consigli pastorali».

Dopo l'assemblea sinodale del prossimo novembre, che elaborerà lo Strumento di lavoro, si approfondirà questo documento a livello diocesano?

«Certamente. L'indicazione prioritaria è che il Consiglio pastorale diocesano e il Consiglio presbiterale, entrambi coinvolti anche nelle fasi precedenti, possano approfondire



Susanna Poggioni (Agenzia Fotogramma)

lo Strumento di lavoro e far giungere le loro riflessioni e quesiti che andranno, successivamente, a costituire il materiale della discussione della seconda Assemblea sinodale delle Chiese italiane, che si svolgerà dal 31 marzo al 4 aprile 2025 e che stenderà le *Propositiones*, ovvero le proposte e le indicazioni concrete, sia come esortazioni e orientamenti sia come determinazioni e delibere, da consegnare al Consiglio episcopale permanente e all'80ª Assemblea generale della Cei di maggio». (Am.B.)

CANCELLERIA

Un nuovo tesserino di riconoscimento (il «Celebret») per tutti i ministri ordinati: come procedere

Nelle prossime settimane la Cancelleria intende consegnare a tutti i ministri ordinati della Diocesi un nuovo tesserino di riconoscimento (per i sacerdoti il cosiddetto «Celebret»). A questo proposito il vicario generale ha scritto una lettera per spiegare ragioni e contenuti della novità (si può leggere su www.chiesadimilano.it). Per caricare la fotografia che verrà poi stampata sul tesserino è necessario compilare il form disponibile al link diocesimilano.ircmi.it/node/416. La procedura può essere eseguita anche dal proprio smartphone scattando e caricando la foto in modo rapido. Al termine della procedura verrà inviata email di conferma del corretto inserimento.

Si invita a effettuare il caricamento della fotografia entro il 31 ottobre, avendo anche l'accortezza di aiutare sacerdoti presenti nella parrocchia che faticano a utilizzare gli strumenti informatici. Per informazioni o chiarimenti, contattare la Cancelleria arcivescovile al numero telefonico 02.8556314-221 o scrivendo a cancelleria@diocesi.milano.it.



Sabato la reliquia di Paolo VI a Vercelli con l'arcivescovo

La congregazione delle suore Figlie di Sant'Eusebio, sorta nel 1899 a Vercelli per ispirazione di padre Dario Bognetti e madre Eusebia Arrigoni, si prepara a concludere il giubileo per il 125° anniversario di fondazione. L'evento che chiuderà le celebrazioni è la peregrinatio della reliquia ex sanguine di san Paolo VI, custodita nel Santuario di Santa Maria delle Grazie a Brescia e concessa in via straordinaria dal vescovo diocesano, mons. Pierantonio Tremolada. Sosterà in casa madre (piazza San Francesco 2, Vercelli) da giovedì 3 a sabato 5 ottobre. La celebrazione solenne è in programma per sabato 5 ottobre alle 16 e sarà presieduta

dal successore di Montini sulla cattedra di sant'Ambrogio: l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. Le ragioni dell'iniziativa risiedono nel profondo legame tra la congregazione e Giovanni Battista Montini.



La reliquia di Paolo VI

Prima del Concilio Vaticano II, gli istituti che aspiravano alla guida paterna di un cardinale, chiedevano a un porporato di diventare loro protettore. Nel 1959 il consiglio generalizzato indirizzò la richiesta all'arcivescovo di Milano e Montini si dichiarò «grato dell'onore di proporre la mia modesta persona quale protettore». Giovanni XXIII confermò con decreto la nomina e il 4 ottobre di 65 anni fa il cardinale Montini fu accolto in casa madre e visitò il grande istituto dove le suore accoglievano i dimenticati della società: poveri, anziani e persone con disabilità. La superiora generale compì il gesto simbolico di offrire al cardinale le chiavi della casa e il libro delle costituzioni. Montini

firmò il rogito e accolse «a buon diritto le mie nuove figlie». Con la beatificazione e la canonizzazione, avvenuta nel 2018, i resti mortali di Paolo VI non sono stati sottoposti a ricognizione canonica. Non vi sono quindi reliquie ex carne o ex ossibus del santo. Ciò che più si avvicina alla concezione tradizionale di reliquia è la maglia macchiata di sangue che il Papa indossava al momento dell'attentato subito all'aeroporto di Manila nel 1970. È custodita in un artistico reliquiario e venerata al santuario delle Grazie a Brescia, la Diocesi che ha generato alla fede Montini. Le iniziative sono aperte a tutti. Suor Mara Lolato Superiora generale

Domenica 6 ottobre la Giornata parrocchiale dell'Ac è occasione di conoscenza, promozione e sensibilizzazione dei valori e delle iniziative dell'associazione

Azione cattolica, passione per la Chiesa

«Pellegrini e seminari di speranza» è il tema scelto

DI PAOLO INZAGHI

Ha per tema «Pellegrini e seminari di speranza» la Giornata parrocchiale dell'Azione cattolica ambrosiana, in programma domenica 6 ottobre. Non domenica 13 ottobre come indicato, per un errore, sui foglietti della Messa: visto il disguido, spiegano i responsabili dell'associazione, ogni comunità, in accordo con il parroco, potrà scegliere di celebrare la Giornata nella data del 6 o del 13 ottobre. In questa Giornata ogni parrocchia della Diocesi di Milano è invitata a riflettere sull'importanza della presenza di un'associazione laicale che ha per fine ultimo quello generale della Chiesa e in cui, da parte sua, l'Ac rilancia la propria passione associativa per presentarsi alle persone che frequentano le parrocchie. E anche un'occasione per pregare per l'Ac nel corso delle Messe della domenica. «La Giornata dell'Ac - spiega il presidente diocesano Gianni Borsa - offre l'opportunità di portare l'associazione nelle comunità parrocchiali, per raccontare chi siamo, far conoscere le iniziative che proponiamo e gli impegni che ci assumiamo nella Chiesa e nella società. Vorremmo far conoscere i percorsi formativi e le iniziative spirituali e solidali che nascono dai gruppi Ac, rivolti ai ragazzi, ai giovani e agli adulti. In questa Giornata ribadiremo anche i tre verbi che accompagnano il nostro prossimo cammino: pregare, pensare, appassionarsi». Il tema scelto, «Pellegrini e seminari di speranza», indica che l'Ac «cammina insieme alla Chiesa diocesana e universale verso il Giubileo proposto da papa Francesco», aggiunge ancora il presidente Borsa. L'Azione cattolica è un'associazione con 155 anni di storia che riunisce laici cristiani impegnati a vivere l'esistenza quotidiana alla luce dell'esperienza di fede. Propone iniziative e percorsi di



formazione rivolti a tutte le fasce d'età, dai bambini e i ragazzi fino agli adulti e agli anziani, passando per i giovani e gli adolescenti. I laici di Azione cattolica si educano reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. L'impegno dei soci di Ac per la Chiesa ambrosiana è visibile nei Consigli pastorali delle parrocchie, nelle Assemblies sinodali decanali (alla cui costituzione l'associazione ha dato un convinto sostegno e di cui sta curando la formazione), nelle diaconie delle Comunità pastorali e soprattutto con lo stile di laici che testimoniano la loro fede nei luoghi di lavoro, studio, cura, impegno politico e sociale. Ciò avviene,

per esempio, con l'Azione cattolica studenti, con i cammini per i fidanzati, con la cura della formazione e della spiritualità delle persone anziane, con l'animazione sul territorio della Diocesi di tante proposte di *Lectio divina*, con la riflessione ecclesiale del Gruppo teologico, con le iniziative per le famiglie, con le vacanze formative estive. Il tutto improntato al metodo «vita-Parola-vita». Si tratta cioè di ascoltare la vita reale delle persone, perché, come dice papa Francesco, «la realtà viene prima dell'idea», e poi di confrontarsi con la Parola, che detta i criteri del discernimento. Infine, di tornare alla vita, illuminata dalla Parola di Dio. Con la Giornata parrocchiale si apre la campagna 2024/25 delle iscrizioni

all'associazione, che tradizionalmente prosegue fino all'8 dicembre. Oggi l'Azione cattolica italiana conta su 215 mila soci aderenti e circa mezzo milione di persone coinvolte, da simpatizzanti, nella vita associativa a diversi livelli. Nella Diocesi di Milano i soci di Azione cattolica sono 4.561 in 145 gruppi locali e si stimano diverse migliaia di simpatizzanti che partecipano senza iscriversi. L'associazione è suddivisa in due settori: Giovani (dai 15 ai 29 anni) e Adulti (dai 30 anni in su). Vi è l'attenzione educativa verso i più piccoli, l'Azione cattolica dei ragazzi (dai 3 ai 14 anni). Per l'iscrizione occorre riferirsi ai responsabili parrocchiali o decanali oppure online sul sito azionecattolicamilano.it.

«REFLEX»

Perché l'indifferenza? Studenti a confronto

«Perché nel nostro mondo c'è tanta indifferenza nei confronti di ciò che accade accanto a noi e nello scenario globale? E c'è un antidoto all'indifferenza di fronte a ciò che ci circonda, un modo per interessarsi e interessare le persone sull'attualità e imparare a prendersi cura di quello che accade?». È ciò di cui discuteranno le studentesse e gli studenti delle superiori che si ritroveranno per la due giorni diocesana «Reflex» dell'Azione cattolica ambrosiana. L'appuntamento è per sabato 5 e domenica 6 ottobre all'oratorio San Pio X a Milano (via Giovanni Villani 2, accanto alla MM2 Piola).

L'originalità della proposta sta nel fatto che sono gli studenti stessi a gestire l'attività. La due giorni è organizzata infatti dal gruppo Reflex, una ventina di ragazzi e ragazze dell'Azione cattolica studenti che si incontrano una volta al mese per approfondire tematiche di attualità e per discutere di come essere protagonisti, da cristiani, nella scuola e nella società. «Lo fanno in modo autonomo, con la sola supervisione dei responsabili», spiega Pietro Galbiati, 21 anni, segretario diocesano dell'Ac.

«E sono loro ad aver identificato il tema e ad aver pensato le modalità di svolgimento». Perché il tema dell'indifferenza? «Sono gli studenti stessi», assicura Galbiati, «che si sono stupiti dall'indifferenza dei loro compagni di scuola e oratorio e anche degli adulti nei confronti dei grandi avvenimenti che stanno accadendo nella società». Il sabato pomeriggio ci saranno quindi attività a stand di riflessione e formazione. La domenica mattina interverranno invece alcuni testimoni ed esperti, tra cui Danilo Aprigliano, docente e divulgatore, che affronteranno il problema dell'indifferenza nella scuola, della politica, nei temi dell'ambiente e sveleranno come è possibile coinvolgere le persone. Conclusioni la domenica pomeriggio con un'attività di gioco-laboratorio sull'attualità e la fake news. L'iniziativa dell'Azione cattolica studenti si svolge dalle 15 del 5 ottobre alle 16 del 6 ottobre. Il pernottamento avverrà nei locali dell'oratorio con sacchi a pelo e materassino. La cena del sabato è in condivisione con cibo portato da casa. La domenica sarà fornito il pranzo. La quota di partecipazione è di 15 euro per i soci di Azione cattolica e 20 euro per i non soci. Iscrizioni tramite il link urly.it/3114cg. Nel caso in cui si esaurissero i posti, scrivere a acs@azionecattolicamilano.it per essere inseriti in lista d'attesa. (P.I.)



Iscrizioni aperte all'Ute Cardinale Colombo

Nello scorso anno accademico i partecipanti sono stati oltre 500, nella parrocchia di San Marco a Milano

DI MARTA VALAGUSSA

Se lo scorso anno accademico più di cinquecento persone hanno affollato gli spazi della parrocchia di San Marco a Milano, non sembrano affatto calare le iscrizioni quest'anno, presso l'Università della Terza età (Ute) «Cardinale Giovanni Colombo». Studenti e studentesse, la cui età media si aggira attorno ai 74 anni, che hanno vissuto gli anni euforici del boom economico, ma anche gli anni

di piombo, hanno voglia di ritrovarsi oggi insieme, per studiare, comprendere, fare domande. Sentono il bisogno di nutrire l'intelligenza che per tutta la vita hanno alimentato attraverso l'impegno nel lavoro, la cura dei figli e dei nipoti, i viaggi, le relazioni di amicizia, gli ambiti di impegno parrocchiale e civile. Quest'anno il programma dell'Università della Terza età comprende cinquanta corsi e nove laboratori, tenuti da docenti universitari e professionisti che da tempo frequentano le aule di San Marco e vengono molto apprezzati dagli studenti. Qualche esempio? Grazie a una felice ed efficace collaborazione con l'Università degli studi di Milano, Federico Russo e Federico De Ponti terranno il corso di Storia greca e romana. È stata accolta la richiesta degli studenti di attivare un

corso di Botanica, tenuto da Tiziano Bianchi, che per decenni ha insegnato a Vertemate con Minoprio (Como), presso l'Istituto tecnico agrario, una scuola di eccellenza nel settore del verde. Sempre dall'Università degli studi di Milano arriva Caroline Patey, parigina d'origine, anglista e milanese d'adozione, fino al 2018 docente di Letteratura inglese nell'Università statale di Milano, che nell'Università della Terza età illustrerà la letteratura irlandese. Lo scorso anno sono stati avviati due corsi, in fase di sperimentazione, che hanno riscontrato grande interesse: parliamo del corso sull'intelligenza artificiale con Gianni Conte, ingegnere, e di quello sulla Cina con Paolo Madella, entrambi riconfermati e tanto attesi da studenti e studentesse. Marco Onida, funzionario presso la

Comunità europea a Bruxelles, aprirà il suo corso dedicato all'Europa, ragionando sui nuovi scenari dopo le recenti elezioni per il Parlamento europeo. I numerosi suicidi nelle carceri italiane hanno suggerito di ampliare il corso dedicato alla giustizia di Laura Viale Papi Rossi, con l'intervento di Luigi Pagano, per quindici anni direttore del carcere di San Vittore a Milano. Ultima, ma non meno importante proposta, Marco Vergottini, teologo - già docente alla Facoltà teologica di Milano - terrà nel primo semestre un corso interamente dedicato al fedele laico. Le lezioni iniziano ufficialmente lunedì 7 ottobre, ma la giornata di inaugurazione dell'anno accademico è fissata per venerdì 4 ottobre. Alle 10 è prevista la celebrazione eucaristica presieduta, da mons. Franco Agnesi,

Università della Terza età in San Marco



vicario generale della Diocesi. Al termine è prevista una conversazione con Marco Garzonio, giornalista del *Corriere della sera*, psicologo e psicoterapeuta, sul tema «L'anziano a Milano». In quella giornata verrà ricordato don Giovanni Barbareschi (1922-2018), prete milanese, medaglia d'argento della Lotta di Liberazione, nel sesto

anniversario della morte. Le iscrizioni all'Università della Terza età sono già aperte. È necessario recarsi in sede, presso la parrocchia di San Marco a Milano (piazza San Marco 2), dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17; tel. 02.6552190; ute.cardinalcolombo@gmail.com.

Don Moioli, nei suoi scritti la strada per seguire Gesù



Don Giovanni Moioli

DI IVANO VALAGUSSA *

Il tempo aiuta a riconoscere i veri maestri. In tutti i campi: nell'arte, nella letteratura, nella scienza. Sembra che stia succedendo così anche per don Giovanni Moioli (Vimercate 1931-1984), sacerdote della Diocesi di Milano e teologo, del quale quest'anno ricordiamo il quarantesimo anniversario della morte e del quale continuiamo a leggere con frutto gli scritti. Questo è il motivo per il quale è in corso di pubblicazione l'opera omnia della quale è in uscita l'undicesimo volume, sui quattordici previsti: *Scritti sul prete* (Centro Ambrosiano). È appena arrivato nelle librerie anche un volume più agile *Discepoli di Gesù. Al cuore dell'esperienza cristiana* (Glossa, 120 pagine, 14 euro), nel quale sono state raccolte alcune delle più

belle pagine di don Moioli sulla spiritualità. Un'occasione per conoscere meglio la sua esperienza e il suo pensiero.

Tra i motivi che giustificano lo costante presenza degli scritti di don Moioli nelle nostre letture vi è certamente la ricchezza dei contenuti. Al centro del suo pensiero emerge sempre con forza e chiarezza il riferimento a Gesù: «Nessuno è propriamente un credente cristiano» finché «non ha imparato da Lui a conoscere chi è Dio e chi è l'uomo» (*Discepoli di Gesù*, p. 3). Un rapporto con Gesù che apre la strada al discepolato: «A ciascuno è chiesto di diventare discepolo di Gesù» (p. 18). Un discepolato che invita ad abbracciare «le due dimensioni dell'abbandono fiducioso in Dio e della dedizione ai fratelli» che «sono le due facce della carità: l'amore di Dio e

l'amore del prossimo» (p. 10).

Ciò che rende ancora più affascinante ed efficace la riflessione di don Moioli è che non solo la propone agli altri, ma, anche se con molta discrezione, lascia intravedere come egli la viva per primo. In un passaggio dedicato a «La condizione del discepolo», rivolgendosi a Gesù, quasi in forma di preghiera, scrive: «Tu non sei qualcuno che mi dice una verità che è più grande di me: Tu sei la Verità. (...) Tu sei l'ultima parola, Tu sei l'ultima cosa, Tu sei l'assoluto. (...) Che è come dire: il centro non sono io. Io mi realizzo, io sono, ma mettendomi in Te» (pp. 20-21).

Per questi motivi, e certamente per molti altri, più passa il tempo e più ci sembra di trovare in queste pagine le parole di un vero maestro e di un amico. Così come Vicariato per

la Formazione permanente del clero e come Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale abbiamo dato appuntamento ai sacerdoti della Diocesi di Milano lunedì 7 ottobre a Vimercate (via Maddalena di Canossa 6), per ricordarlo in un incontro rivolto al clero diocesano che si svolgerà con il seguente programma: alle 10 riflessione introdotta da chi scrive e affidata a mons. Claudio Stercal, don Guglielmo Cazzulani e don Cristiano Passoni; alle 11.30 concelebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale, mons. Franco Agnesi.

Per motivi organizzativi è necessaria l'iscrizione gratuita compilando il form sul portale diocesano www.chiesadimilano.it.

* vicario episcopale Formazione permanente del clero

NOMINE

Antonelli, Fumagalli e Manzi al Dicastero per la Dottrina della fede

Tre sacerdoti ambrosiani sono stati nominati da papa Francesco tra i nuovi Consulenti del Dicastero per la Dottrina della fede. Si tratta di don Mario Antonelli, rettore del Pontificio seminario lombardo dei santi Ambrogio e Carlo a Roma (e già vicario episcopale di settore in Diocesi), don Aristide Fumagalli e don Franco Manzi (entrambi professori ordinari presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale - Sezione parallela del Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore). Il Dicastero (già Congregazione per la Dottrina della fede) è costituito da un Collegio di membri (cardinali e vescovi) a capo del quale è posto il prefetto, coadiuvato da due segretari e dal sottosegretario e dal promotore di giustizia.

Sabato 5 ottobre in Duomo le ordinazioni di 11 seminaristi diocesani e 7 del Pime. Insieme a loro un giovane del Sud Sudan e un 55enne milanese formatosi in Libano

«Noi diaconi, chiamati all'intimità col Padre»

Il motto scelto è «Consacrati nella verità», dalla preghiera del Signore nel Vangelo di Giovanni

DI YLENA SPINELLI

Sabato 5 ottobre alle 9 nel Duomo di Milano, l'arcivescovo Mario Delpini presiederà una celebrazione in occasione delle ordinazioni diaconali (diretta su Telenova, canale 18, chiesadimilano.it e su [YouTube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano)). Tra i candidati ci sono 11 seminaristi diocesani, di cui uno di origini ecuadoriane, più un seminarista del Sud Sudan che ha compiuto il cammino di formazione presso il Seminario di Milano e poi verrà ordinato sacerdote nella sua Diocesi di Rumbek. Insieme a loro anche 7 seminaristi del Pime e Carlo Pietro Giorgi, 55enne milanese, che ha compiuto il cammino formativo in Libano.

«Un'ordinazione che, come sempre, abbraccia il mondo - sottolinea il rettore del Seminario, don Enrico Castagna - ma quest'anno particolarmente significativa per la situazione internazionale che stiamo vivendo. La presenza di un seminarista milanese per origine, ma ora inserito nel vicariato apostolico di Beirut, in Libano, e la presenza dello stesso vicario apostolico di Beirut saranno un'occasione propizia per pregare per la pace e sentirsi vicini ai fratelli che vivono il dramma della guerra».

Il motto che i seminaristi diocesani hanno scelto è «Consacrati nella verità» (Gv 17,17), versetto tratto dalla «preghiera sacerdotale» di Gesù. «La sera prima della sua passione, mentre è nel cenacolo - spiegano i candidati - il Signore vive davanti ai suoi discepoli la propria intimità con

il Padre ed è proprio a questa intimità che noi candidati ci sentiamo chiamati». E continuano: «A ben vedere, il cammino di Gesù sulla terra è stato come quello di ognuno di noi. A lui non sono state risparmiate le fatiche e le prove, sino a quella estrema della croce. Proprio guardando alla sua Passione possiamo cogliere che è il rapporto con il Padre che gli ha permesso di non soccombere al male».

Per i diaconi il motto, che li accompagnerà fino all'ordinazione sacerdotale del prossimo 7 giugno, è «un richiamo costante a entrare ogni giorno nella verità che è Gesù». Come sottolinea Massimiliano Rossignoli, «non un contenuto meramente dottrinale da ripetere con un annuncio verbale, ma una presenza da cui lasciarsi raggiungere e abbracciare». Questi diaconi diventeranno sacerdoti nel bel mezzo dell'anno giubilare, il cui titolo è «Pellegrini di speranza» e la Verità di Gesù è davvero un messaggio di speranza che insieme si impegnano a portare in tutte le comunità della Diocesi in cui saranno destinati. Un messaggio sottolineato anche dall'immagine che fa da sfondo al motto, dal titolo *The Lord is my light* («Il Signore è la mia luce»), dipinto a olio dell'artista Mike Moyers. «Nel quadro, ispirato al primo capitolo del Vangelo di Giovanni - commentano i candidati - si vede una luce che irrompe dalle tenebre, la creazione, e che discendendo sulla terra illumina tutto intorno, andando a formare una croce, che simboleggia la redenzione operata da Gesù con la sua incarnazione». Ecco che allora i futuri diaconi chiedono di essere consacrati in Dio Padre, proprio perché per primo il Figlio si è unito agli uomini e ha riaperto la strada del cielo. «La luce - concludono - rischiarerà e colora l'oscurità. Le pennellate rappresentano gli uomini che, più sono lontani da Dio, più sono nelle tenebre, mentre più si avvicinano alla croce, più risplendono nella sua luce. Ci piace l'immagine della croce che risplende nella notte del mondo, della speranza nuova e definitiva che sorge con la risurrezione di Cristo».



I seminaristi diocesani che saranno ordinati diaconi sabato prossimo in Duomo

L'ESPERIENZA

«Sarò prete nel mio Paese»

Chadrack è cresciuto a Maper, in Sud Sudan. È stato battezzato nella Chiesa protestante, all'età di 10 anni ha conosciuto il cattolicesimo grazie a un missionario indiano cattolico e in seguito è entrato in Seminario nel suo Paese. «L'ammissione non è stata semplice - racconta - perché la mia famiglia è poco credente, ma alla fine mi hanno accettato». Nel 2019 arriva la proposta del vescovo di proseguire gli studi teologici in Italia, insieme a un altro seminarista sudanese, attraverso «Propaganda Fide». «Non è stato facile ricominciare il Seminario da capo - ammette - e in una nuova lingua. A complicare le cose ci si è messo pure il Covid. Fortunatamente mi sono ambientato. Devo ringraziare i miei compagni che mi hanno aiutato a studiare e accompagnato sin qui. Dopo l'ordinazione partirò subito per il Sud Sudan». (Y.S.)

«Quel Triduo fu illuminante»

Luca Crespi ha 35 anni ed è il maggiore della classe dei candidati al diaconato. Ha alle spalle gli studi classici, una laurea triennale in Economia e cinque anni di libera professione come consulente finanziario. «Un lavoro a contatto con la gente, di relazione - spiega - che ha affinato la mia capacità di empatia e ascolto, mi ha aperto orizzonti e suscitato tante domande, compresa quella vocazionale». Luca ha sempre frequentato l'oratorio nella parrocchia di Santo Stefano a Nerviano (Milano), dove ha fatto l'educatore dei giovani e ha partecipato a un mandato nel Consiglio pastorale. «Tre esperienze, suggeritami dal mio parroco, mi hanno poi fatto prendere la decisione di entrare in Seminario: il volontariato in carcere, il volontariato al parco di Monza, quando nella nostra Diocesi è arrivato il Papa e soprattutto la partici-

zione alla proposta della Pastorale giovanile «Farò la Pasqua da te». Quel Triduo, vissuto con la comunità dei seminaristi, è stato per lui l'evento «più illuminante». Gli anni trascorsi a Venegono si sono rivelati arricchenti sotto tanti punti di vista. «La presenza di due compagni del Sud Sudan come Gilbert, che proseguirà gli studi a Roma e Chadrack, che verrà ordinato diacono con noi - racconta Luca - ha dato un tocco più universale e missionario al nostro cammino di formazione verso il sacerdozio». In questi giorni che lo separano dall'ordinazione Luca si sente «felicitemente sereno» e accompagnato anche dalla famiglia che lo sostiene con discrezione. «In un tempo in cui il mondo e tanti miei coetanei si aggrappano a verità che non portano da nessuna parte - confessa - io vorrei poter annunciare che ce n'è una a cui vale la pena affidare la propria vita: la Verità che è Gesù». (Y.S.)



A sinistra, Amilkar



«Avevo il vuoto in cuore, poi ho capito: sono figlio di Dio»

Quella di Amilkar (Naranjo Ramirez Amilkar Steven) è davvero una bella storia vocazionale: perché finisce bene e perché capace di provocare ognuno. Tutto comincia a Guayaquil, seconda città più importante dell'Ecuador, precisamente nel cantone Daule, dove è nato 32 anni fa. Dall'età di 8 anni cresce con i nonni materni, in un ambiente cattolico, perché la mamma e quello che lui chiama papà vengono in Italia a cercare lavoro e un avvenire migliore. Amilkar fa il chierichetto, frequenta il catechismo e riceve la Comunione nella sua parrocchia, quella del Señor de los Milagros. «Avevo detto a mia nonna che da grande avrei fatto il prete», racconta, ma poi, come capita a molti giovani, ha avuto una crisi esistenziale e si è allontanato dalla Chiesa. Decide di lasciare il suo Paese e di raggiungere la mamma a Merate (Lecco), anche se con lei ha un rapporto conflittuale. «Mi sono sentito abbandonato dai miei genitori e ho incolpato Dio», confessa il ragazzo che in Italia riprende gli studi, ma poi in terza superiore abbandona la scuola. «Volevo lavorare e avere soldi in tasca - racconta Amilkar - così ho fatto di tutto: l'operaio, il muratore, il commesso, il cassiere. Ma quello che guadagnavo lo spendevo tutte le sere in discoteca». Un giorno del 2013 decide di partecipare a un ritiro spirituale organizzato da un movimento cattolico di origini

portoricane, conosciuto dalla mamma tramite la Cappellania dei migranti di Santo Stefano a Milano, che aveva iniziato a frequentare, soprattutto per la Messa domenicale in spagnolo. Il primo giorno, a quel ritiro gli era stato chiesto di rispondere su un foglio alla domanda «Chi sei?», ma quel foglio è rimasto bianco. «Non mi riconoscevo in nulla - aggiunge Amilkar - sentivo nel cuore un vuoto, come quando lanci un sasso in un pozzo senza acqua». Poi, nei giorni seguenti, stando in adorazione davanti al Santissimo e ascoltando le testimonianze, avviene il miracolo, come lui lo definisce, che si riassume nelle parole: «Prendi la mia croce e seguimi».

Amilkar si riavvicina alla mamma e alla Chiesa. All'ora Cappellania dei migranti conosce don Giancarlo Quadri e don Alberto Vitali e con loro inizia un discernimento, poi frequenta i francescani di Monza. «Sembrava che Dio non mi lasciasse in pace, continuava a lanciarmi messaggi», ammette. Un giorno don Vitali lo accompagna in Seminario. «L'imponente struttura di Venegono mi è parsa un palazzo principesco, io mi sentivo un migrante, uno straniero, non pensavo mi accettassero». E invece, dopo altri anni di discernimento, nel 2018 entra in Seminario. «Qui, grazie ai preti che mi hanno sostenuto nei momenti di difficoltà, ho compreso la mia vocazione e ho trovato la risposta che cercavo: sono un figlio di Dio». (Y.S.)

Pregare con il metodo ignaziano

Che cosa accade quando un gruppo di persone incontra in preghiera la vita di Gesù di Nazareth narrata dai Vangeli? È con questa domanda che inizia, anche quest'anno, la Scuola di preghiera di San Fedele, un percorso che accompagna a conoscere la contemplazione immaginativa, il metodo di preghiera degli Esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola. Gli incontri si svolgono online quindicinalmente, il mercoledì sera, dal 16 ottobre al 14 maggio 2025. Il percorso si rivolge a chi è alla ricerca di un modo per pregare, di un modo per entrare in relazione con Dio, per porre domande, riconoscere e ascoltare le sue risposte. In particolare, il metodo della contemplazione immaginativa aiuta a «entrare» nel testo biblico, facilitando una conoscenza di Gesù molto diretta, intima, profonda e personale. Immergersi con l'immaginazione nel racconto bibli-



co, inizialmente, ci porta a esplorare il tempo in cui hanno vissuto Gesù e i suoi discepoli; e, successivamente, a tornare nel tempo presente per interpretare con Gesù l'esperienza di preghiera vissuta e insieme a lui comprenderne il significato per il nostro oggi. Questo modo di pregare apre alla «dimensione contemplativa della vita» di cui parlava il cardinal Martini, aiuta a diventare «contemplativi in azione», persone in grado di

dare senso al fare nel quotidiano, nel lavoro, nelle relazioni, negli impegni e dare direzione ai desideri.

Il percorso si svolge in un gruppo di massimo 15 persone, per favorire al meglio l'apprendimento del metodo e offrire un accompagnamento personalizzato. Ciascun incontro si articola in tre momenti: il primo è dedicato alla presentazione del metodo di preghiera ignaziano; il secondo alla condivisione della propria esperienza di preghiera, anche tramite brevi scritti; il terzo alla preghiera guidata su un brano evangelico. Le diverse attività sono seguite da un'equipe composta da persone che da anni praticano il metodo della contemplazione immaginativa e fanno parte della comunità che via via è andata crescendo intorno alla Scuola di preghiera di San Fedele. Info e iscrizioni: scuola.preghiera@sanfedele.net.



Villa Cagnola di Gazzada

Dal 20 al 25 ottobre a Gazzada si terranno gli esercizi spirituali aperti a tutti, predicati da don Sergio Stevan

Villa Cagnola: siamo uomini fragili in cammino con l'apostolo Pietro

Dal 20 al 25 ottobre, a Villa Cagnola di Gazzada (Varese), don Sergio Stevan predicherà gli esercizi spirituali aperti a tutti dal titolo «Con Pietro, in cammino con le nostre fragilità». Gli esercizi spirituali sono un invito a vivere un'esperienza di Dio, del suo amore, della sua misericordia, della sua bellezza. È un tempo in cui si sperimenta l'attrazione, il fascino di Dio, per ritornare trasformati alla vita ordinaria, alle relazioni quotidiane, portando con sé il profumo di Cristo. Questa esperienza spirituale contribuisce a rinnovare l'adesione incondizionata a Cristo e

aiuta a capire che la preghiera, il silenzio, l'ascolto sono mezzi insostituibili di unione a lui. A guidare i partecipanti nell'itinerario di Villa Cagnola sarà l'apostolo Pietro: personaggio che sempre affascina, perché in Pietro ciascuno riconosce se stesso. È stato invitato da Gesù a essere pescatore di uomini ed è stato l'unico a dover essere pescato da Gesù. La storia di questo discepolo è la nostra storia. Se Gesù c'è l'ha fatta con lui, può riuscirci chiunque, a patto di affidare le reti vuote dei propri fallimenti alla sua Parola e dicendo con Simone: «Sulla tua parola getterò le reti».

MERCLEDÌ

Charity dinner a Olgiate Olona

Mercoledì 2 ottobre, alle 20, al ristorante «Rosso food and more» di Olgiate Olona (Varese) si terrà la seconda *Charity dinner* de «La Valle di Ezechiele». Il ristorante «Rosso food and more» ha accolto da un anno una persona a lavoro che era uscita dal carcere e risiedeva nel dormitorio della parrocchia di Sant'Anna a Busto Arsizio. L'intesa ha acceso la possibilità della *Charity dinner* con i prodotti di economia carceraria: quelli dei cesti di Natale della cooperativa. Una parte della quota andrà a sostegno dei progetti di inclusione lavorativa per persone in esecuzione penale. La serata sarà occasione per aggiornare sul progetto «Su da terra»: il ramo agricolo della cooperativa, che ha avuto un'accelerata scorsa estate grazie all'avvocato Rocco Puce, che ha messo a disposizione il proprio frutto. Informazioni e iscrizioni sul sito www.lavallediezechiele.org.

**Giovani in pellegrinaggio con Maria Regina della pace Testimoni di speranza da Sotto il Monte a Imbersago**

DI LETIZIA GUALDONI

Sabato 5 ottobre i diciottenni e i giovani sono invitati a mettersi in cammino, come pellegrini testimoni di speranza. L'iniziativa è proposta dal Servizio per i giovani e l'università, in collaborazione con il Seminario arcivescovile di Milano, organizzata a due giorni dalla ricorrenza della Madonna del Rosario, per affidarsi a Maria Regina della pace, appellativo spesso utilizzato da papa Giovanni XXIII. I giovani saranno accolti, attraverso alcuni stands, a Sotto il Monte (Bg), che andrà raggiunto con i propri mezzi entro le ore 16, per poi intraprendere il cammino di circa 12 km (per alcuni chilometri su strada asfaltata, fino a Paderno d'Adda, per poi proseguire lungo

un sentiero, arrivando al traghetto di Leonardo, a Imbersago, intorno alle ore 19, per una sosta in cui consumare la cena al sacco) recitando il Rosario fino al Santuario giubilare della Madonna del Bosco (Imbersago), concludendo, verso le ore 22, con la preghiera finale insieme all'arcivescovo Mario Delpini. È don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani e l'università, a spiegarne il senso, rinnovando l'invito alla partecipazione (info su www.chiesadimilano.it/pgfom, iscrizioni entro l'1 ottobre) di quella che si configura come la prima tappa del percorso verso la meta di Roma, per il Giubileo dei giovani con migliaia di altri coetanei provenienti da tutto il mondo (28 luglio-3 agosto 2025). «Da una parte abbiamo questa proposta di

lancio del Giubileo attraverso il cammino, perché la vita si può concepire come un pellegrinaggio verso il Signore, ma nel quale si impara anche a vivere di grazia e di ciò che il Signore ci dona attraverso la realtà di incontri e di situazioni che ci troviamo a vivere, persino nelle difficoltà». Sarà inoltre un'occasione di preghiera per la pace, in un tempo sconvolto da guerre e conflitti: «Come giovani si desidera fortemente questo dono che viene dall'alto, lo invociamo dal Signore attraverso Maria». Con la possibilità di pensare alla vita come vocazione: «La presenza dei seminaristi diocesani e del Pime che accompagneranno i giovani lungo il cammino è una provocazione, ci ricorda che siamo fatti per scelte coraggiose, per amare, donarsi, e vivere appieno la nostra vita».

Giovedì sera concerto in Sant'Ambrogio in ricordo del naufragio di Lampedusa del 2013

Giovedì 3 ottobre alle 21, nella Basilica di sant'Ambrogio a Milano, si terrà un concerto davvero speciale con il «Quartetto del mare», per ricordare il tragico naufragio di Lampedusa del 2013. Tutti gli strumenti musicali (due violini, una viola e un violone) sono stati costruiti dalle persone detenute nel carcere di Opera con il legno delle barche dei migranti. Il concerto sarà a cura di Eva Impellizzeri. Saranno eseguiti brani di Mozart. L'ingresso è libero.



Il «Quartetto del mare» insieme a Sting

Dopo gli interventi del 2023, l'organismo diocesano è tornato nelle terre alluvionate, cercando volontari e finanziando le attività d'urgenza e di ricostruzione. Come donare

Aiuti Caritas in Emilia Romagna

Il primo obiettivo è riaprire il centro anziani «Cimatti» a Faenza

DI PAOLO BRIVIO

Sono partiti venerdì 20 settembre, ad alluvione ancora in corso, dopo aver raccolto l'appello proveniente dalla Caritas diocesana di Faenza-Modigliana. Operatori e volontari di Caritas ambrosiana (non a mani vuote, ma portando con sé 2 idropompe, 11 idropultrici, 11 aspiraliquidi, 4 gruppi elettrogeni, e altre attrezzature provenienti dal Centro logistico di Burago - Monza Brianza) sono nuovamente nell'Emilia Romagna finita sotto l'acqua e il fango. Là dove per mesi avevano già operato, in seguito alle inondazioni di inizio maggio 2023. La sperimentata collaborazione con la Diocesi faentina - visitata dall'arcivescovo di Milano nello scorso maggio, a suggellare lo speciale rapporto di solidarietà e fraternità venutosi a creare tra le due Chiese - ha consentito al Settore emergenze di Caritas ambrosiana di rendere immediatamente operativa la propria mobilitazione. Tre volontari operano da sabato 21 nel quartiere Borgo di Faenza e a Traversara di Bagnacavallo (Ravenna), due tra le aree che hanno subito gli effetti più pesanti dell'alluvione sviluppatasi la scorsa settimana, contribuendo a svuotare da acqua e fango abitazioni ed edifici. Rimiranno accanto ai volontari romagnoli sicuramente per questa settimana, ma l'intenzione è rafforzare il team ambrosiano e prolungarne l'impegno anche nelle settimane successive, quando partirà l'opera di pulizia e asciugatura, sempre grazie ad attrezzature (in particolare 58 deumidificatori) rese disponibili da Caritas ambrosiana, che si è ormai dotata di un robusto stock di strumenti per l'intervento in queste genere di emergenze. Per dare continuità alla propria presenza, Caritas ambrosiana cer-

ca volontari disponibili a fare turni, soprattutto infrasettimanali e anche solo di uno-due giorni. Ha così lanciato una campagna di reclutamento, cui si può aderire compilando un form apposito (per maggiori informazioni, scrivere un'email a emergenze@caritasambrosiana.it o telefonare allo 02.76037308). Il volontariato, d'altronde, è risorsa cruciale in questi frangenti, ed è sempre più necessario poter contare su disponibilità e competenze per far fronte alle crisi generate dagli eventi climatici estremi. Per questo motivo, da metà ottobre prenderà il via «Corsie d'emergenza», articolato percorso formativo, destinato a durare per un anno e rivolto a 25 giovani cui Caritas propone di diventare «coordinatori per le emergenze». Tornando a Faenza, per sostenere gli interventi d'urgenza, e anche quelli di ricostruzione e ritessitura della trama comunitaria che seguiranno nei mesi a venire, Caritas ambrosiana ha lanciato una nuova raccolta fondi, i cui proventi andranno ad aggiungersi alle risorse (quasi 350 mila euro) impiegate per l'Emilia Romagna dopo l'alluvione 2023. Tra i primi obiettivi, la ripulitura del centro diurno «Cimatti». Luogo di accoglienza, socializzazione e cura per 17 anziani parzialmente non autosufficienti, affetti da problemi di salute mentale e malattie neurodegenerative. Il centro è gestito dalla cooperativa sociale L'Alveare, in collaborazione con la Caritas di Faenza-Modigliana e i servizi sociali territoriali: inaugurato nel 2000, completamente ristrutturato dopo i gravissimi danni subiti nel 2023 grazie anche a Caritas ambrosiana (e al suo contributo di 227 mila euro), avrebbe dovuto essere riaperto il prossimo 20 ottobre. La data è confermata, anche se la riapertura effettiva avverrà più in là. L'impatto della nuova alluvione pare aver causato guasti meno rilevanti di quelli di un anno e mezzo fa, ma bisognerà comunque ripulire, asciugare, aggiustare: operatori e volontari Caritas sono pronti a farlo da subito, l'alluvione non avrà l'ultima parola. Per informazioni e per sostenere la raccolta fondi di Caritas ambrosiana visitare il sito internet www.caritasambrosiana.it.



Volontari faentini e ambrosiani davanti al centro «Cimatti»

MESSAGGIO DEL PAPA

Dialoghi di pace in diocesi, quattro edizioni nel weekend

Nel prossimo fine settimana sono in programma quattro edizioni dei Dialoghi di pace, l'iniziativa che presenta in forma artistica il Messaggio del Papa per la 57ª Giornata mondiale della pace sul tema «Intelligenze artificiali e pace». Venerdì 4 ottobre, alle 20.45, sono in programma nella chiesa di San Giuseppe a Cologno Monzese (via Milano 99). Sabato 5 ottobre, alle 16, si svolgeranno nella chiesa di San Giovanni Evangelista a Milano (via Pavoni 10). Sempre sabato 5 ottobre, ma alle 20.45, andranno in scena nella suggestiva chiesa di San Vittore Martire a Brezolo di Bedero (via Collegiata 17). Infine domenica 6 ottobre, alle 16, avranno luogo nella chiesa di Sant'Angelo a Milano (piazza Sant'Angelo 2): quest'ultimo appuntamento presenterà alcuni aspetti peculiari legati al contesto «francescano» che li ospita e alla vicinanza alla festa liturgica del Santo d'Assisi e alla conclusione del Tempo del Creato.

Un'estate trascorsa nei «cantieri»: quelli della solidarietà



Esperienze che hanno coinvolto 57 giovani, in Italia e nel mondo. Domenica 13 ottobre arriva la «Giornata della meraviglia», manifestazione benefica con «Claun il Pimpa»

Cantieri per 57. È il numero dei giovani ambrosiani (che risiedono, studiano o lavorano nel territorio della Diocesi) che in estate hanno raccolto l'invito di Caritas ambrosiana a spendere alcune settimane in un percorso di servizio, altamente formativo anche per loro. La 27ª edizione dei Cantieri della solidarietà si è articolata in 12 campi, 5 in Italia (in 3 diverse Diocesi) e 7 all'estero (in altrettanti Paesi di 4 continenti). Gli ambiti di servizio e di formazione sono stati molti: minori stranieri a Casa Suraya di Milano; ecologia integrale nella Comunità Pachamama di Olgiate Olo-

na (Varese); solidarietà e incontro con l'altro alla Casa della carità e lungo il Sentiero del viandante a Lecce; migrazioni nelle Caritas diocesane della Liguria; autonarrazione di storie di ex tossicodipendenti in Puglia. All'estero i giovani dei Cantieri hanno operato in Bosnia ed Erzegovina, lungo la Rotta balcanica dei migranti; in Moldova nel quadro di attività educative e laboratoriali e per anziani e soggetti fragili in aree rurali; in Indonesia con i minori di un orfanotrofio e le famiglie di bambini disabili; anche nelle Filippine sulla disabilità; in Kenya con i minori (anche maltrattati); in Nicaragua con minori e donne; infine in Perù con minori, giovani e anziani. Ad accompagnare i «cantieristi» 2024, sia nelle formazioni che durante le settimane di Cantiere, sono stati 17 coordinatori (ex-cantieristi esperti, giovani in servizio civile o missionari laici). Il filo conduttore di quest'anno è stato *I Care*, motto che rimanda a don Lorenzo Milani. Ora, nei momenti di valutazione successivi all'esperienza estiva, ai giovani è stata prospettata la possibilità di continuare a essere volon-

tari, attraverso diversi percorsi (Sportello Caritas di orientamento al volontariato, Servizio civile universale in Italia o all'estero, altri percorsi esperienziali formativi come «Strade di pace», «Corsie d'emergenza», «YOUngCaritas»). Tra le proposte lanciate ai giovani, anche l'adesione alla «Giornata della meraviglia», in programma domenica 13 ottobre, manifestazione benefica promossa da Marco Rodari, in arte «Claun il Pimpa», artista ambrosiano che lavora con i bambini che vivono in zone di guerra. Alcune località della Brianza (Monza, Desio, Lissone, Albiate, Nova Milanese e Arcore) ospiteranno attività per i bambini, per sensibilizzare in maniera non traumatica al tema delle fatiche vissute dai bimbi in zone di guerra. Volontari e coordinatori dei Cantieri collaboreranno alle attività e porteranno la loro testimonianza, che sono disponibili a proporre anche in altri luoghi della Diocesi. Le prime indicazioni sull'edizione 2025 dei Cantieri saranno diffuse a gennaio. Informazioni su cantieri. caritasambrosiana.it. (P.B.)

**Giovedì 3 ottobre**

ore 20.00 **LABOUR.DOC** *Incontri con il cinema italiano:*
L'intervista in mare
di Ludovico Ferro, Italia, 2023, 1h11.
Sarà presente il regista del film Ludovico Ferro

ore 21.30 **LABOUR.FILM**
Perfect days
di Wim Wenders, Germania, 2023, 2h03.

Venerdì 4 ottobre

ore 18.30 **LABOUR.DOC**
Uomini in marcia
di Peter Marcias, Italia, 2024, 1h15.

Lunedì 30 settembre

ore 15.30/21.15 **LABOUR.FILM**
La sala professori
di Ilker Catak, Germania, 2023, 1h38.

ore 20.00 **LABOUR.DOC** *Incontri con il cinema italiano:*
Scusa Italia
di Giovanni Panozzo, Italia, 2023, 1h02.
Sarà presente il regista e compositore Giovanni Panozzo. A seguire saluti delle autorità

**Mercoledì 2 ottobre**

ore 15.30 **LABOUR.FILM**
Perfect days di Wim Wenders, Germania, 2023, 2h03.



LABOUR
FILM FESTIVAL
CINEMA LAVORO AMBIENTE SOCIETÀ
dal 9 settembre al 17 ottobre 2024
Cinema Rondinella
Viale Matteotti 425
Sesto San Giovanni (MI)

PALAZZO LOMBARDIA

In mostra la natura vista attraverso il «Cantico delle creature»

Un percorso che prende le mosse dal «Cantico delle creature» per compiere un viaggio all'origine della relazione tra uomo e natura. Fondazione Lombardia per l'ambiente propone dal 1° al 30 ottobre una mostra sul significato di sostenibilità, alla luce della relazione di unità tra Creatore e creature. Attraverso installazioni multimediali, testi, audio, foto, video e proiezioni interattive, la mostra si sviluppa su quattro «stanze» tematiche: biodiversità, acqua, cambiamento climatico ed economia circolare, sempre a partire dal «Cantico delle creature» di san Francesco, da cui l'iniziativa prende anche il titolo: «Cum Tucte, l'alleanza tra uomo e natura». La mostra sarà aperta gratuitamente, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 13 presso Spazio IsolaSET, a Palazzo Lombardia (ingresso N2, via Galvani 27, Milano).

**La spiritualità nella politica: dibattito sul libro di Bignami**

DI LUCIANO CAIMI *

Domani, lunedì 30 settembre, alle 18, presso l'Ambrosianum (via delle Ore 3, Milano), si terrà la presentazione del libro *Dare un'anima alla politica*, di don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della Cei, con la prefazione del cardinale Zuppi (San Paolo, 254 pagine, 24 euro). L'incontro è promosso da Città dell'uomo Aps, Azione cattolica ambrosiana e da Fondazione Ambrosianum. Intervengono Elena Granata (docente del Politecnico di Milano e vicepresidente del Comitato scientifico delle Settimane sociali) e Marco Ferrando (vice direttore di *Avvenire*). Modera Fabio Pizzul (presidente di Ambrosianum). Sarà presente l'autore (per ulteriori informazioni scrivere a segreteria@azionecattolicamilano.it).

Il testo affronta la questione politica secondo un particolare punto di vista: quello della spiritualità. Giustificato dal fatto che, per sortire dall'acclarata crisi in cui versa a ogni livello la politica (attività, per altro, fondamentale in ordine alla crescita di una società «a misura d'uomo»), oc-



Don Bruno Bignami

corre «nominare» e riconoscere le sue disfunzioni e le cause generatrici, invertendone radicalmente le logiche. Tutto ciò si esprime in una perentoria affermazione posta in esordio del primo capitolo, che funge da tesi conduttrice dell'intera riflessione: «La politica ha bisogno di convertirsi alla fraternità». È dichiarazione non «ingenua», ma coraggiosa. Indica una prospettiva concettuale e operativa, assumendo la quale si possono avviare processi di discontinuità con indirizzi e prassi politiche negative. Dentro quest'ottica, l'insegnamento magisteriale, riletto con rigore storico, offre concetti-chiave per orientare in modo umanamente degno l'agire politico: da libertà a «bene comune», da «esemplarità di vita» a competenza, da «interiorità» ad «arte della parola» (vera, non imbonitrice), da «servizio» a «relatività e chance della politica». Il vertice lessicale della spi-

ritualità in esame sta nella celebre affermazione di Paolo VI: la politica come forma più alta di carità. Tale ordine di questioni è ampiamente svolto nella prima parte del testo. «Quale spiritualità politica?». Nella seconda, «Quando la politica genera spiritualità...», sono presentate alcune figure di credenti italiani che hanno onorato l'impegno politico, mostrandone bellezza e valore (peraltro, mai disgiunti da fatica, incomprensioni, conflitti). Il riferimento è a Tina Anselmi, Maria Eletta Martini, Giuseppe Dossetti, Giorgio La Pira, David Sassoli. Belle le riflessioni della conclusione («Artigiani di comunità»). La politica, democraticamente intesa, «è il luogo dell'accoglienza e della risposta: non più al singolo, ma alla società che vive di attese rispetto ai bisogni fondamentali dell'uomo».

* presidente Città dell'uomo Aps

Dal 3 al 26 ottobre l'Opera ripropone la fortunata iniziativa che prevede una serie di eventi per riflettere sui temi di solidarietà, ecologia e comunità

Un mese con Francesco

DI GIOVANNI CONTE

Dal 3 al 26 ottobre Opera San Francesco ripropone «Insieme a San Francesco oggi», gli appuntamenti del mese di ottobre per riflettere intorno a temi di solidarietà, ecologia e comunità. «Siamo molto contenti di poter proseguire il nostro percorso nel nome di Francesco e di cogliere l'occasione di questi eventi per poter aprire i nostri spazi, condividere le nostre attività e fare esperienza della bellezza di un atto semplice e potente come donare», commenta il presidente fra Marcello Longhi. Tra gli appuntamenti si ricorda «Grandi cuochi all'Opera», evento giunto alla sua tredicesima edizione, in collaborazione con Identità golose, che si svolge nella storica mensa di corso Concordia (ingresso da viale Piave, 2). Domenica 6 ottobre, alle 12, gli spazi si apriranno al pubblico per accoglie-

re «Giovani talenti cucinano per Osf», 5 chef under 35, stellati e non, provenienti da rinomati ristoranti italiani, che porteranno il loro entusiasmo e la loro maestria nella cucina di Opera per un pranzo benefico a sostegno delle attività di Osf. Ingresso su prenotazione, fino a esaurimento posti. Quota minima: 130 euro a persona. Nella chiesa dei frati cappuccini (viale Piave, 2) Stefano Mancuso, scienziato e divulgatore, fondatore della neurobiologia vegetale, venerdì 18 ottobre alle 20.45 terrà una *lectio* dal titolo «Impariamo dalla solidarietà delle piante». San Francesco ha parlato 800 anni fa del pianeta delle creature, oggi lo scienziato ci invita a guardare al mondo vegetale come a un modello per un futuro più in equilibrio con l'ambiente. Introduce fra Marcello Longhi. Ingresso libero su prenotazione, fino a esaurimento posti. Giovedì 3 ottobre, a seguire la Messa

delle 18, celebrazione del transito di San Francesco; il 4 ottobre alle 18 celebrazione della solennità di san Francesco (entrambe nella chiesa dei frati cappuccini in viale Piave, 2). Al Centro Rosetum (via Pisanello 1, Milano) spazio al cinema il 10 ottobre alle 20.45 con la proiezione del film *Green Border* (regia di Agnieszka Holland), che ripercorre la crisi migratoria del 2021 istigata dal governo bielorusso, dove si incrociano le vicende di una famiglia di rifugiati siriani che lotta per attraversare il confine, della loro compagna di viaggio afghana, di una giovane guardia di frontiera polacca che sta per avere un bambino e di un gruppo di attivisti che aiuta i migranti respinti al confine. Ingresso libero su prenotazione, fino a esaurimento posti. Al Museo dei Bambini Milano (via E. Besana, 12) torna l'appuntamento dedicato ai più piccoli: «Il valore delle

coso», sabato 19 e domenica 20 ottobre. Laboratori per bambini e bambine dai 6 agli 11 anni per avvicinare i più piccoli all'educazione finanziaria e ai temi di cittadinanza responsabile in modo ludico e divertente. Si chiude sabato 26 ottobre, alle 18, con l'inaugurazione della mostra «Francesco d'Assisi: una visibile passione». Presso l'Auditorium Osf (via Kramer, 5). In occasione dell'800esimo anniversario dell'eccezionale evento della stigmatizzazione di san Francesco, una mostra con alcune delle opere più significative che celebrano l'alto valore di tale momento nella vita del santo di Assisi. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Per partecipare accedere al *form* dedicato su www.operasanfrancesco.it oppure scrivere un'email a eventi@operasanfrancesco.it o telefonare alla segreteria eventi Osf (tel. 02.77122401).

MERCOLEDÌ

**Lettura della Regola**

Mercoledì 2 ottobre alle ore 20.45, nella chiesa di Sant'Angelo a Milano si terrà una Lettura pubblica della Regola francescana. Dieci cittadini, espressione delle professioni, della cultura, dell'arte e dell'impegno civile in vari ambienti, leggono e commentano in base alla propria esperienza i capitoli del testo della Regola francescana. L'iniziativa è promossa da Fondazione Terra Santa, in occasione dei Centinari francescani in Lombardia 2023-2026, con il patrocinio di Regione Lombardia e in collaborazione con il Centro internazionale Helder Camara, la comunità di Sant'Angelo, la Provincia di Sant'Antonio dei Frati minori ed Economy of Francesco. È realizzata grazie al sostegno di Fondazione Cariplo. La serata sarà accompagnata dalla lettura scenica di Aglaia Zannetti, attrice e doppiatrice, e da intermezzi musicali al flauto di Matteo Vatovec. L'ingresso è gratuito, previa iscrizione sulla piattaforma Eventbrite. Per informazioni: segreteria@fratefrancesco2026.it.

**Ambrosiano®**

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

UN TEAM VINCENTE

L'Ambrosiano ha scelto di conquistare la fiducia e la fedeltà dei propri clienti attraverso un servizio di livello superiore, all'insegna del rispetto, della competenza, della cortesia. Questo è possibile solo grazie ad un team di esperti e appassionati che credono nel valore del proprio lavoro e nella filosofia dell'Ambrosiano. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.

**ACQUISTIAMO DIAMANTI DI QUALSIASI FORMA E CARATURA, COME AD ESEMPIO:**

DI FORMA • TONDI • OLD CUT • FANCY

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSIVIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WHATSAPP +39 347 278 4040 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Il Segno**La vita «dopo di noi»,
disabilità e autonomia**

Una vita indipendente, per le persone con disabilità, è possibile: lo raccontano su *Il Segno* di ottobre le esperienze delle Agenzie per la vita indipendente. Regione Lombardia, nell'ottobre 2023, ha approvato le «Linee guida per il funzionamento e la gestione dei centri per la vita indipendente», elaborate sul modello operativo dell'Agenzia per la vita indipendente Nord Milano. Non è utopistico, per il disabile, prendere in mano la propria esistenza e seguire i propri desideri, costruendo un'alternativa, quando i caregiver vengono a mancare, all'inserimento in una residenza sanitaria. Il «progetto di vita indipendente» resta comunque un abito da cucire ogni volta su misura, con le indicazioni degli interventi e il coinvolgimento di una pluralità di soggetti: famiglia, reti informali, enti pubblici, realtà del Terzo settore, Asst.

Il «Primo piano» del mensile diocesano si occupa dei beni in esubero della Chiesa: un patrimonio immobiliare di difficile gestione, anche per la diminuzione del numero dei sacerdoti e il supporto dei praticanti.

Don Paolo Boccaccia, alla guida dell'Ufficio Parrocchie, il servizio dedicato della Diocesi di Milano, sottolinea come la partenza siano le due lettere programmatiche dell'arcivescovo Delpini, che richiama a un'amministrazione responsabile.

Nel mese missionario ampio spazio ai 70 anni del Celim, nato per il desiderio di avvicinare i laici al mondo delle missioni: oggi l'obiettivo è la sensibilizzazione alla cittadinanza globale, anche se spesso sono i conflitti i principali ostacoli negli interventi. Informazioni, abbonamenti, edizione online su ilsegno.chiesadimilano.it.

**Parliamone con un film**

di Gabriele Lingiardi

Regia di Francesca Comencini. Con Fabrizio Gifuni, Romina Maggiora Vergano, Anna Mangiavacchi, Luca Donini. Genere: drammatico. Italia (2024). 01 Distribution.

Di solito i film come *Il tempo che ci vuole* non funzionano. Sono opere omaggio, ideate con lo scopo di ritrarre una figura storica importante che non c'è più, attraverso la prospettiva inedita di chi la conosce da vicino. Spesso faticano a ricreare un sentimento privato sullo schermo e a donarlo in maniera convincente al pubblico. Colpa della prossimità emotiva che spesso dà l'impressione di leggere una sorta di diario privato. Invece Francesca Comencini per omaggiare suo papà Luigi trova un equilibrio non sempre perfetto, ma che conquista e commuove attraverso la giusta misura. Il padre, visto dalla figlia. La figlia, vista dal padre. E tramite questa divisione in due atti che *Il tempo che ci vuole* riesce a diventare una storia significativa anche per chi non

**«Il tempo che ci vuole»: con delicatezza
Francesca Comencini racconta il papà**

conosce i suoi protagonisti reali o non nutre per loro alcun affetto. Seguiamo Luigi Comencini con gli occhi della figlia e, grazie a lei, arriviamo sul set di *Pinocchio*. La bambina si ritrova per sbaglio «in campo» e quando le viene chiesto di uscire dall'immagine corre verso l'orizzonte, ma sempre all'interno dello sguardo della cinepresa. Non le resta che nascondersi nel set, in una splendida sequenza che racconta bene il rapporto tra la regista e il cinema che la assorbe. Luigi è l'autore della fantasia e un padre che crede nei bambini, nel loro pensare senza arzigogoli. Proprio per via della loro sincerità, lui li prende sul serio, quasi mettendosi al loro servizio.

Il film cambia poi, raccontando i difficili anni della giovinezza di Francesca, trascorsi nell'inquietudine, in una solitudine esi-

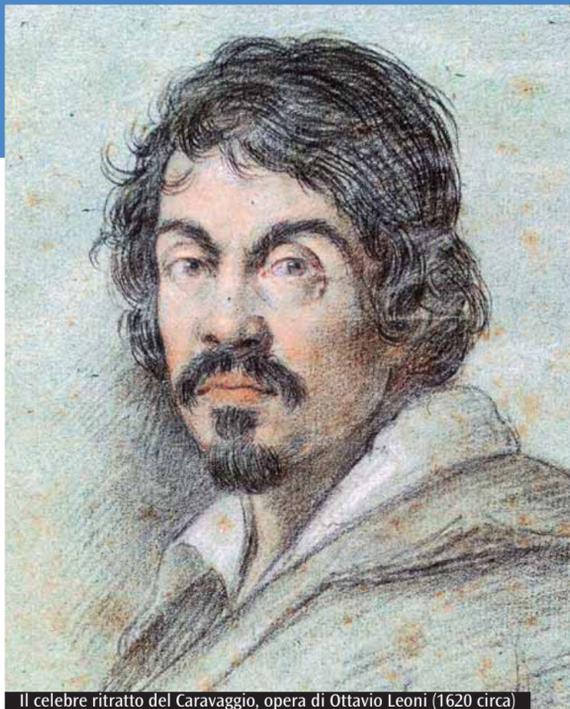
stenziale che ha portato alla sofferenza delle dipendenze. La prospettiva si ribalta e la regista lascia che sia il padre a prendere la scena. Fabrizio Gifuni interpreta bene un uomo ora incapace di entrare in contatto con la figlia, nonostante ogni sforzo. La vita, che viene sempre prima del cinema (come dice Luigi in una scena), colpisce duro. Sarà poi il cinema a fare sintesi. Senza anticipare un finale forse troppo pieno di simboli, ma anche deliziosamente sovraccarico di emozioni, sarà la visione di un bel film e il ricordo di quando Luigi salvava le bobine prendendole dalle Sale della comunità, a dare il senso: la bellezza unisce, è vita. La fantasia non resta in cielo, ma migliora il cammino sulla terra. **Temi:** padre e figlia, famiglia, cinema, crescita, creatività, dipendenze.



3 E 9 OTTOBRE

**Pime,
incontri
per la pace**

Conflitti che insanguinano il mondo in questo nostro tempo ci sfidano. Di fronte alle loro immagini terribili, agli orrori senza fine delle guerre di oggi, corriamo il rischio di lasciarci prendere dalla spirale dell'odio. O di cadere nell'indifferenza. Per questo al Centro Pime di Milano (Via Monte Rosa, 81) si vuole ripartire dal Vangelo della pace. Il primo appuntamento si terrà giovedì 3 ottobre, alle 18, con la presentazione del libro di Chiara Zappa *Gli irriducibili della pace. Storie di chi non si arrende alla guerra in Israele e Palestina*. L'incontro sarà accompagnato da musica israeliana e palestinese. Con l'autrice, giornalista di *Mondo e missione*, dialoga Anna Morigliano, con le testimonianze di Aziz Abu Sarah e Maaz Inon, attivisti per la pace. Il secondo appuntamento invece è per mercoledì 9 ottobre, alle 21, su padre Paolo Dall'Oglio, rapito in Siria il 29 luglio 2013 e scomparso nel nulla. Ne parla padre Jihad Yousef, che ne ha raccolto l'eredità alla guida della Comunità monastica di Mar Musa, fondata da padre Dall'Oglio, nella presentazione del libro *Dialogo, sempre, con tutti*, in collaborazione con l'Ufficio missionario dell'Arcidiocesi di Milano e Iti Libri. Partecipazione gratuita. Info: cultura@pimemilano.com.



Il celebre ritratto del Caravaggio, opera di Ottavio Leoni (1620 circa)



Santo Stefano Maggiore a Milano, dove è stato battezzato il Caravaggio

**storie. 30 settembre 1571, il battesimo del Caravaggio
La famiglia Merisi nella Milano di san Carlo Borromeo**

DI LUCA FRIGERIO

Il 30 settembre 1571 fu battezzato Michelangelo, figlio di Fermo Merisi e Lucia Aratori, nella chiesa di Santo Stefano Maggiore a Milano. Una data inconfondibile nell'agiografia, e spesso confusa, vita di uno dei grandi artisti di tutti i tempi: il Caravaggio. Il documento che ne certifica il giorno del battesimo, infatti, si trova nell'Archivio storico diocesano ed è stato rintracciato solo una quindicina di anni fa da Vittorio Pirami, mettendo fine così a una lunga *querelle* sul luogo - e perfino sull'anno - di nascita del pittore lombardo. Fermo e Lucia, nomi dal sapore manzoniano: erano loro i protagonisti dei *Promessi sposi*, prima che il grande Alessandro optasse per «Renzo» nella versione definitiva del suo romanzo. Soltanto una coincidenza, certo, ma di quelle belle, che schiudono la fantasia. È realtà, invece, che i due sposi, dalla natia Caravaggio, dove erano convolati a nozze il 14 gennaio 1570, si erano subito trasferiti a Milano, evidentemente per l'attività lavorativa di lui. Migranti, dunque: e il fatto che oggi Santo Stefano sia proprio la parrocchia personale dei migranti in Diocesi non fa altro che aggiungere suggestione a suggestione.

I biografi seicenteschi del Merisi dicono che il padre Fermo sarebbe stato un «maestro di casa», ovvero un architetto al servizio dei marchesi di Caravaggio. In realtà gli studi più recenti hanno chiarito che l'uomo era un «maestro di muro», cioè un muratore, con una sua piccola impresa edile (almeno due garzoni, infatti, risultano lavorare con lui in quegli anni).

Lucia Aratori, invece, era figlia di Giovan Giacomo, che era uno stimato agrimensore e tra le persone più in vista della cittadina bergamasca, avendo ricoperto diversi incarichi pubblici. Dal 1583 il non-

no materno di Michelangelo appare come uomo di fiducia di Costanza Colonna, figlia dell'eroe di Lepanto, Marco Antonio Colonna, e moglie - ormai vedova - di Francesco Sforza: proprio la marchesa Costanza, del resto, si rivelerà importante in momenti chiave della vita del pittore suo «suddito». Quando si sposano, Lucia ha appena vent'anni, mentre Fermo ne ha una decina in più ed è vedovo, con una figlia, Margherita, avuta dal precedente matrimonio. A Milano vanno a vivere in una casa situata nella parrocchia di Santa Maria della Passarella, una chiesa che oggi non esiste più, ma che si trovava dietro il Duomo (ne rimane il toponimo nella via che incrocia Corso Vittorio Emanuele). È plausibile, infatti, che anche il nostro «maestro di muro» fosse impegnato in quegli anni nel grande cantiere della cattedrale.

Viene da chiedersi, allora, come mai il neonato Michelangelo non sia stato battezzato in Santa Maria della Passarella, ma nella vicina basilica di Santo Stefano in Brolo, una delle più importanti della città.

IN SANTO STEFANO

**Domani, ore 18.30,
un incontro
sui suoi capolavori**

Per «festeggiare» il Caravaggio nel giorno del suo battesimo, domani, lunedì 30 settembre, alle ore 18.30, si terrà un incontro sul grande pittore lombardo proprio nella chiesa di Santo Stefano Maggiore a Milano (piazza Santo Stefano, via Larga). Introduce il parroco don Alberto Vitali. Ingresso libero. Info: tel. 349.8526032.



A destra, il QRCode per il video di approfondimento.

EVENTO

**In Duomo
la gioia
di danzare**

La Scuola della Cattedrale inaugura la dodicesima edizione 2024-25 con una serata con Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko, prima ballerina étoile e primo ballerino del Teatro alla Scala. Appuntamento al Duomo di Milano domani alle 18,30, con un'intervista condotta da Armando Torno e mons. Gianantonio Borgonovo. Due giovani stelle, insieme sul palcoscenico, unite nella vita con matrimonio religioso, e impegnati nel sociale come testimonial, dopo Carla Fracci, di Fira (Fondazione italiana per la ricerca in reumatologia). «La danza è per me una forma di meditazione - dice Nicoletta Manni - un gesto che mettendo in contatto il corpo e lo spirito, acuisce la mia percezione del mondo. Senza tacere la fatica e i sacrifici, la gioia di danzare è però innanzitutto l'espressione di un amore sconfinato per il ballo, inteso come autentico atto di libertà e come intimo, inesauribile viaggio alla scoperta di sé». L'evento verrà trasmesso in diretta su Duomo Milano Tv. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti su www.duomomilano.it.

**Nuova edizione di «Chiostro in fiera»
L'artigianato di qualità al Museo diocesano**

Dal 4 al 6 ottobre, con tanti espositori e la possibilità di partecipare a eventi culturali

Al Museo diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95) torna «Chiostro in fiera»: l'artigianato di qualità nel suo tradizionale appuntamento autunnale, in uno dei luoghi più belli della città. In questa ventottesima edizione, dal 4 al 6 ottobre protagonisti sono gioielli, scarpe, borse, sciarpe, tessuti e oggetti per la casa, ceramiche, arredi antichi, fiori e piante, specialità gastronomiche del territorio e molto altro. Un'occasione unica per apprezzare il lavoro creativo degli artigiani e, contemporaneamente, approfittare delle offerte culturali del Museo diocesano, come le visite guidate e i laboratori organizzati per la mostra del fotografo Robert Capa. Informazioni e prenotazioni su www.chiostroinfiera.it.

In libreria

**Adolescenti,
apprendisti di felicità**

Torna l'appuntamento dell'arcivescovo Mario Delpini con i ragazzi che vivono l'età complessa e affascinante dell'adolescenza: un periodo della vita ricco di grandi slanci, sogni e desideri, ma anche segnato dall'incertezza, dalla sensazione di essere incompleti e spesso sopraffatti da una moltitudine di domande e dubbi. Un'età in cui la ricerca della felicità sembra talvolta un'impresa impossibile, come se fosse qualcosa di sfuggente e difficile da raggiungere. La felicità, sottolinea l'arcivescovo nella lette-

ra agli adolescenti dal titolo *Apprendisti di felicità* (Centro ambrosiano, 48 pagine, 2,30 euro), è invece l'esperienza profonda di sentirsi amati e di scegliere di amare a propria volta; è rispondere alla chiamata che ci invita a vivere pienamente e a gustare la libertà.

Nell'anno del Giubileo, Delpini ripercorre le opere di misericordia perché possano suggerire ai ragazzi gesti concreti alla loro portata da mettere in pratica nel quotidiano, in quelle situazioni difficili e un po' «scomode» che a volte si finiscono per non vedere.

**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica. **Lunedì 30** alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiera del mattino (anche martedì e giovedì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a sabato); **alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche giovedì e venerdì). **Martedì 1 ottobre** alle 11.45 Santo Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a sabato); **alle 19.35** *La Chiesa nella città* oggi (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita del-

la Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 2** alle 8.45 Udiencia generale di papa Francesco; **alle 9.50** *La Chiesa nella città* oggi; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì). **Giovedì 3** alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 4** alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 5** alle 8.40 il Vangelo della domenica; **alle 9** dal Duomo celebrazione eucaristica in occasione delle ordinazioni diaconali presieduta da mons. Delpini. **Domenica 6** alle 8.15 *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.

